



Garibaldi

Salpa da Genova
la fiction
del bicentenario

SARASSINI a pagina 14

Garibaldi

L'ITALIA CELEBRA IL BICENTENARIO MILLE STUDENTI SULLA SUA ROTTA

BIA SARASINI

ROMA. Sarà il Garibaldi di tutti, quello che viene festeggiato nel 2007 in occasione del bicentenario dalla nascita avvenuta a Nizza, il 4 luglio 1807. È il desiderio e il progetto del Comitato per le celebrazioni, presieduto dal sottosegretario ai Beni Culturali Andrea Marcucci, che ieri a Roma ha presentato un ampio programma di iniziative che partono oggi da Genova, con la presentazione della fiction Rai (vedi box), e si concluderanno a dicembre a Montevideo, come si conviene all'Eroe del due mondi. Un'intenzione, celebrare il Garibaldi di tutti, che trova una conferma nell'iniziativa forse più popolare, il giro d'Italia dedicato a Garibaldi che l'11 maggio partirà proprio da Caprera, l'isola dove il generale si era ritirato e dove morì nel 1882. E viaggerà insieme alla carovana del giro un furgone dove sarà allestita una mostra garibaldina itinerante, visitabile da tutti, naturalmente gratis, nelle diverse tappe del giro e dopo la conclusione rimarrà in circolazione per un mese, con altre 31 tappe.

Il 4 luglio sarà ovviamente una giornata speciale: a Roma si inaugurerà la mostra al Vittoriano, a cura dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano presieduto dal prof Vincenzo Talamo e avrà luogo una commemo-

razione solenne alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, mentre sarà emesso un francobollo dalle Poste Italiane e una moneta dalla Zecca. Invece a Rosario, Montevideo e Porto Alegre, i luoghi dove Garibaldi ha vissuto e combattuto, la Fondazione Pertini e la Fondazione Di Vittorio organizzeranno adeguati festeggiamenti. Bella l'idea del concorso nazionale per le scuole primarie e secondarie sulla figura di Garibaldi, indetto dal ministero della Pubblica Istruzione. A vincere saranno in mille, e per premio rifaranno in nave il viaggio dei Mille. O così si spera, perché il Comitato, ha detto il presidente Marcucci, ha iniziato in ritardo i suoi lavori: dopo essere stato deciso dal governo Berlusconi, è stato poi nominato e messo al lavoro dal governo Prodi nel luglio del 2006, quindi non ha messo a punto tutti i particolari operativi, compresi i necessari sponsor. Come documenta anche il sito www.garibaldi200.it attivo sulla rete da ieri, che pure fornisce materiale interessante, compresa una ricca bibliografia e un'interessante documentazione iconografica.

Ma quale sarà il Garibaldi di tutti, celebrato in questo bicentenario? Il combattente e il pacifista, ha detto il professor Alfonso Scirocco, dell'università Federico II di Napoli, uno degli insigni studiosi che fanno parte

del Comitato. Un uomo stimato dai suoi contemporanei in tutto il mondo. Un uomo che ha combattuto per l'indipendenza dei popoli come premessa per la giustizia sociale, ma che è stato tra i promotori della conferenza per la pace di Ginevra, nel 1872, un uomo stimato da politici diversi tra loro come Churchill, che voleva scrivere la sua biografia, e da Gandhi, che ne lesse e apprezzò le memorie. Mentre in Giappone, nel 1882, quando morì, i principali quotidiani





pubblicarono a puntate la sua biografia. Garibaldi fu un pragmatico, forse per questo contraddittorio. Da repubblicano fervente non esitò a mettersi al servizio di un re, pur di realizzare la nazione, per lui così necessaria da mettere in secondo piano le proprie convinzioni.

Un eroe, un guerriero leggendario, uno che ha vissuto combattendo, eppure uno che invitava i governi a devolvere all'agricoltura i fondi destinati agli armamenti. Forse per questo il mito resiste, oltre il poncho e le camicie rosse. Soprattutto, ricorda Scirocco, quello che colpì da subito i suoi contemporanei che lo collocarono al di sopra dei normali politici, fu l'estremo disinteresse. Per il denaro, il potere, la gloria. Un atteggiamento fuori dal comune, ieri come oggi.

>> PALAZZO DUCALE

STASERA A GENOVA L'ANTEPRIMA DELLA FICTION "ERAVAMO SOLO MILLE"

••• GENOVA. C'è molta attesa per la fiction Rai "Eravamo solo mille" che Rai Uno manderà in onda il 14 e 15 gennaio prossimi. Un prodotto molto curato, che intende rendere omaggio al bicentenario della nascita dell'Eroe dei due mondi e confermare i successi ottenuti da Rai Fiction (associata in questo caso alla Cosmo Production) negli ultimi anni. La trama in breve: siamo in Sicilia, nel 1860, e Corrado, giovane siciliano precettore di una bella aristocratica animata da idee liberali, Isabella, finisce involontariamente coinvolto in uno scontro tra soldati borbonici e patrioti siciliani, che

stanno cercando di preparare il terreno per l'imminente sbarco di Garibaldi in Sicilia. Corrado, accusato ingiustamente di avere ucciso due soldati borbonici, fugge a Genova dove racconta ai luogotenenti di Garibaldi che molti patrioti siciliani sono stati giustiziati. Il suo destino è a una svolta: pur non essendo un combattente, ma un uomo di lettere, si imbarca con i Mille a Quarto e parte alla conquista del Regno di Francesco II. Il pubblico genovese avrà l'occasione, oggi, di vedere proiettata in anteprima la fiction a Palazzo Ducale. L'appuntamento è alle 20.30 nella sala del Maggior Consiglio e i

biglietti si possono ritirare fino a esaurimento presso il chiosco Genovainforma di Piazza Matteotti. Alla presentazione a Palazzo Ducale prenderanno parte il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, il sottosegretario ai Beni Culturali, Andrea Marucci, il direttore di Rai-Fiction, Agostino Saccà, il vice direttore di Rai Fiction Luca Milano, il consigliere di amministrazione della Rai, Carlo Rognoni, il regista Stefano Reali e gli attori David Coco, che interpreta Corrado, e Christiane Filangieri (Isabella). Nel cast anche Daniele Pecci, Pino Caruso, Mariano Rigillo e Marina Giulia Cavalli.



Garibaldi a Mentana, nel 1867, dopo il secondo tentativo di prendere Roma alla testa delle camicie rosse, in un quadro di Archimede Tranzi del 1884